

Indennità ai disoccupati, una proposta di civiltà di Giustino Zulli (*)

Signor direttore, il neo segretario del Pd Dario Franceschini ha avanzato la proposta, a mio avviso molto giusta e interessante, di dare ai tanti giovani e ragazze che purtroppo non si vedranno rinnovare i contratti a tempo determinato in scadenza nel corso del 2009, una indennità di disoccupazione che, oltre a garantire un decoroso periodo di sussistenza, avrebbe un benefico effetto anche sul rilancio dei consumi che altrimenti precipiterebbero ben oltre gli attuali preoccupanti livelli. La proposta di Franceschini è giusta. Solo, a mio avviso, bisognerebbe retrodatarla anche per tutti coloro che, avendo perso il lavoro nel corso del 2008, sono quelli che da questa terribile crisi senza ammortizzatori sociali rischiano di uscire con le ossa rotte. A questa proposta seria, non demagogica, i rappresentanti del governo hanno sprezzantemente risposto che non ci sarebbero le risorse, mentendo spudoratamente sapendo di mentire, perchè per garantire a tutti coloro che ne avrebbero il diritto, a regime, occorrerebbero appena 4 miliardi di euro. Ricordo, a tutti gli immemori, che per «salvare l'italianità dell'Alitalia» ci sono voluti, appunto, 4 miliardi di euro e che altrettanti ne sarebbero stati incassati se non si fosse scelta la strada, questa sì populista e demagoga, dell'eliminazione totale dell'Ici sulla prima casa. Credo che a molti proprietari della prima casa, pur fatta con grandi sacrifici, pagare l'Ici non avrebbe fatto nè caldo nè freddo.

Perché Berlusconi non commissiona e rende noti i risultati di un sondaggio per sapere se, alle tante famiglie che si sono trovate nel corso del 2008 e si troveranno quest'anno a mantenere figli diplomati e spesso laureati rimasti senza lavoro, ha fatto più piacere vedersi eliminare l'Ici o farebbe più piacere vedere corrispondere, ai propri figli, un assegno di disoccupazione che sarebbe di bel altra consistenza. Ma tutti coloro che hanno votato per Berlusconi alle recenti elezioni, questi conti se li sono fatti o no?

(*) Giustino Zulli Direttivo Cgil di Chieti